

SENTIERO 579 – IL SENTIERO DEI PARTIGIANI

Santa Maria in Purocielo - Poggio Termine di Sopra - Cà Malanca - Monte Colombo - Santa Maria in Purocielo

Lunghezza: km. 8,600, tempo di percorrenza: ore 3,15, difficoltà: E



Partenza dalla Chiesa di Santa Maria in Purocielo, m.351, (o in Gorgognano secondo alcune carte), coordinate GPS **1713397-4895215** e **713447-495396**, (foto 1) dove c'è la possibilità di lasciare l'auto. Si segue il segnavia 579 e si percorre la strada sterrata in direzione sud-ovest lasciandosi sulla sinistra Cà di Gostino (foto 2), poco dopo si





giunge a Canova; qui si abbandona la strada sterrata e passando a destra del fabbricato si attraversa il campo su traccia di carraia, sempre in direzione sud-ovest fino al bosco. Si noterà un capanno sulla destra, lo si deve aggirare tenendolo sempre sulla destra fino a raggiungere il facile guado sul Rio di Cò (foto 4)

Si prosegue sulla nostra

larga carraia che inizia a salire all'interno del bosco, sale fino a portarci sotto agli ultimi ruderi di Cà



Termine di Sotto e continua a salire ancora passando sulla sinistra di Cà Termine di Sopra (foto 6), fino ad

incrociare il sentiero 505 sul crinale, m.640 circa. Si continua su questo sentiero in leggera salita fino a Cà di Malanca, m.720, punto più alto del percorso e sede del "Museo della Resistenza e della Guerra di Liberazione" (foto 7); coordinate GPS **1711660-4893100** e **711713-4893282**.



Da Cà di Malanca, dando di spalle al lato nord dei fabbricati, si imbecca il sentierino che scende nel bosco in direzione est e che dopo pochi

minuti si immette su un tornante della sterrata che porta a San Cassiano. Si prosegue su questa comoda sterrata in direzione nord-est, tenendo d'occhio le ampie vedute che offre sulle vallate circostanti. Dopo circa venti minuti si giunge ad un bivio dove a destra la strada prosegue per



San Cassiano, la si abbandona proseguendo a sinistra per Monte Colombo. Ormai, la croce di Monte Colombo è prossima e, al nuovo bivio che troviamo, possiamo abbandonare momentaneamente il sentiero e proseguire a destra se si vuole salire fin sulla panoramica sommità di Monte Colombo, metri 694, tornando però indietro a

riprendere la carraia appena abbandonata perché le tracce battute, dopo Monte Colombo, si perdono su campi arati. Tornati al bivio, si prosegue a sinistra sulla carraia che in breve inizia a scendere toccando prima Cà di Monte Colombo e poco dopo Cà di Marcone. Anche qui si può abbandonare momentaneamente il sentiero e proseguire a destra se si vuole arrivare fino a Piano di Sopra, per poi rientrare sul sentiero facendo il percorso a ritroso fino al bivio precedente. Si continua a seguire la carraia in discesa, direzione nord-nord-est, fino ad arrivare sui campi appena sopra Cà di Gostino e quindi nell'aia della stessa casa (qui si trova una lapide a ricordo dei combattimenti) (foto 3) dalla quale si scende ricongiungendosi alla sterrata del percorso di andata, concludendo in pochi minuti l'escursione al punto di partenza.



La battaglia di Cà di Malanca e di Santa Maria in Purocielo

Nel settembre del 1944 gli Alleati sfondano la Linea Gotica a Monte Altuzzo (Passo del Giogo di Scarperia), accentuano l'avanzata in pianura e minacciano di prendere alle spalle le armate tedesche del Generale Kesselring che in Appennino contrastano le truppe angloamericane. La liberazione di Faenza sembra imminente e, per potervi concorrere ed impedire ai tedeschi di lasciarsi alle spalle terra bruciata, due Battaglioni della 36ª Brigata Garibaldi "Bianconcini" dalla Valle del Rio Rovigo e dalle pendici della Faggiola scendono lungo le alture che dividono il Torrente Sintria dal Fiume Lamone e si attestano nella valle del Rio di Cà, fra Cà di Malanca e Purocielo. Inopinatamente l'avanzata alleata segna il passo, il fronte si ferma poco a sud di Monte Romano e allora diventa ogni giorno più difficile mantenere 700 uomini in armi pochi chilometri dietro le prime linee. Il nove ottobre, per uscire da questa difficile situazione, i partigiani decidono di tentare il congiungimento con gli Alleati e nella notte i due battaglioni si portano a Cà di Malanca allo scopo di sorprendere i tedeschi e aprirsi all'alba un varco nelle linee nemiche, concentrando l'attacco in direzione di Croce Daniele. Purtroppo i tedeschi si avvedono della minaccia, si fortificano sul dominante Monte Vigo e da lassù, con intenso fuoco, dapprima bloccano l'avanzata dei partigiani, poi ne respingono i ripetuti assalti e infine, con l'appoggio dell'artiglieria, sferrano un contrattacco e avanzano verso Cà di Malanca. I Punjab dell'Ottava Divisione Indiana, che sono a pochi chilometri, probabilmente non capiscono quel che accade e, anziché prendere i tedeschi fra due fuochi, attivano un forte cannoneggiamento proprio su Cà di Malanca, aggravando le perdite già forti fra i partigiani, i quali, combattendo, cominciano a ripiegare verso Poggio Termine e Cà di Gostino, dove si sposta la Compagnia Comando.

Mentre da sud i tedeschi accentuano la pressione su Cà di Malanca, dalla Statale del Lamone, durante la notte, altri due reggimenti germanici si portano a Purocielo. Poco prima dell'alba uno attacca Cà di Gostino e l'altro sale su Monte Colombo per prendere i partigiani in una morsa. Gli scontri si fanno ravvicinati e durissimi, morti e feriti ovunque, gli uomini del comando partigiano vengono decimati a Cà di Gostino e solo il grande coraggio e il sacrificio di molti impedisce che l'accerchiamento produca la catastrofe. Combattendo in ogni cespuglio, su ogni zolla, in ogni anfratto, spesso corpo a corpo (e per l'intera giornata) i partigiani bloccano gli attaccanti e nella notte si concentrano attorno a Poggio Termine. Qui, nel terzo giorno, avviene la battaglia decisiva quando i tedeschi lanciano due assalti in massa, ma frontali e incauti, così che i partigiani possono resistere, ricacciarli e aprirsi un varco nella notte per ritirarsi verso la Chiesa di Cavina da dove andare a congiungersi con gli Alleati presso Monte Busca.

Oggi un sentiero attrezzato dalle Sezioni CAI di Faenza, Imola e Ravenna - **il Sentiero dei Partigiani** - percorre tutti i luoghi della battaglia. A Cà di Malanca un **Museo** ricorda gli eventi del 1944, un cippo a Cà di Malanca e uno sulla strada che va a Santa Maria in Purocielo elenca le decine e decine di partigiani che caddero in quello scontro nel quale anche le truppe tedesche pagarono un prezzo altissimo.

Località di partenza: S.Maria in Purocielo, coordinate GPS **1713397-4895215** e **713447-4895396**
Museo della Resistenza: Cà di Malanca, coordinate GPS **1711660-4893100** e **711713-4893282**
Località e quota di partenza e arrivo: Santa Maria in Purocielo, metri 351
Cà di Gostino, metri 411
Poggio Termine di Sopra, metri 552
Cà di Malanca, metri 720
Monte Colombo, metri 654
Dislivello in salita e in discesa: metri 400
Tempo per l'intero percorso, soste escluse: ore 3,15
Difficoltà: **E**

[Pulito e segnato il 15 aprile 2015](#)

[Pulito il 8 aprile 2018](#)

[Pulito e segnato il 6 ottobre 2019](#)